

# Utilizzo del pet coke «Controlli il Comune»

*Passa la mozione di Gambardella e Cammarota*

Il dibattito sulla variazione d'uso dello stabile destinato ad accogliere il nuovo liceo scientifico è andato avanti sino a tarda sera. Si conoscerà oggi l'esito della discussione che, contrariamente a quanto ipotizzato, ha tenuto impegnato a lungo il consiglio comunale. Evidentemente, ci sono dei problemi seri all'interno della maggioranza stessa, chiamata a deliberare su una pratica che sta particolarmente a cuore agli allievi dell'istituto. Alcuni di loro, ieri pomeriggio, si sono infatti presentati nell'aula consiliare per assistere ai lavori. Ma alla fine hanno dovuto arrendersi: il punto è stato affrontato solo a tarda ora, per via della variazione all'ordine del giorno resasi necessaria per affrontare un'altra delicata questione. Quella, cioè, relativa alle polveri di pet coke, il materiale combustibile utilizzato da alcune aziende del Vibonese per dare seguito al proprio ciclo produttivo.

Secondo alcuni, il non corretto utilizzo del pet coke è destinato a provocare effetti nocivi per l'uomo. Da ciò l'esigenza dei consiglieri Pino Gambardella e Ferdinando Cammarota di sensibilizzare il consiglio comunale, e il sin-



Il sindaco e alcuni componenti della giunta di palazzo "Razza"

daco Franco Sammarco in particolare, sulla necessità di procedere ad una serie di controlli allo scopo di verificare se le varie fasi di trasporto, scarico, stoccaggio e utilizzo del pet coke lungo la zona industriale di Vibo Marina si svolgano in maniera regolamentare.

La mozione, approvata a maggioranza - si sono astenuti Pino Rito ed Enzo Mobilio dell'Udc, mentre hanno votato contro Valerio Grillo di FI e Valentino Preta del Gruppo misto - prevede in particolare un impegno concreto del sindaco affinché proceda in tempi rapidissimi a verificare

«tutte le normative e le operazioni di trasporto, stoccaggio e utilizzo del pet coke lungo tutto il territorio provinciale».

In particolare, Sammarco sarà chiamato a mettere in campo tutte le azioni necessarie a chiarire gli aspetti relativi al deposito del combustibile in un capannone di Porto Salvo e nel cementificio. Ciò che sta soprattutto a cuore ai consiglieri Cammarota e Gambardella, inoltre, è che il primo cittadino provveda ad attivare le procedure del caso per «verificare anche la qualità del prodotto e i dati dell'aria, chiamando in causa tutte le autorità preposte al

controllo, non escluse Provincia e Regione». Terminata la fase di verifica, Sammarco dovrà tornare in aula per relazione e rendere così edotti i consiglieri comunali sui vari riscontri effettuati.

Erano numerosi, ieri, i punti all'ordine del giorno. A parte la variazione della destinazione d'uso per lo Scientifico, bisognava anche discutere del progetto di sopraelevazione e ampliamento del fabbricato che dovrebbe ospitare la nuova caserma provinciale dell'Arma. Anche sull'approvazione di alcuni nuovi piani di lottizzazione a Porto Salvo bisognava discutere. Ma i lavori si sono protratti a lungo. L'esito delle controversie consiliari si conoscerà soltanto oggi. Interessante, infine, l'interrogazione presentata dal consigliere dell'Udc Enzo Mobilio: alcuni cittadini sarebbero stati chiamati a versare nuovi fondi per le attività di urbanizzazione nelle aree Peep. «Una richiesta ingiusta, sulla quale bisognerà fare luce - ha affermato Mobilio - considerato che molti cittadini segnalano di avere già provveduto, in passato, a versare quanto dovuto».

**PIER PAOLO CAMBARERI**  
pp.cambareri@calabriaora.it

palazzo "luigi razza"

## Bevilacqua e Basile: «Il sindaco ha fallito»

Il senatore Francesco Bevilacqua interviene in merito all'ordinanza del giudice del Lavoro che ha reintegrato nel suo ruolo il comandante della Polizia municipale Domenico Corigliano. Bevilacqua, in una nota, intende «difendere il principio secondo cui, al di là delle persone in causa, è compito di chi gestisce la cosa pubblica agire secondo legalità, competenza, trasparenza e correttezza amministrativa». L'esponente del Pdl, poi, vuole «ribadire il fallimento delle scelte dell'attuale amministrazione comunale, che in tre anni di governo della città capoluogo di provincia, non è riuscita a mettere a segno un solo provvedimento utile alla crescita socio-economica di un territorio agli onori della cronaca solo per primati negativi: disoccupazione, criminalità, sottosviluppo». Per Bevilacqua, quindi, «un'altra vicenda si aggiunge ai danni per la perdita dei finanziamenti relativi all'edificazione del teatro, alla realizzazione di interventi utili al riassetto idrogeologico delle realtà colpite dal disastro alluvionale del 2006, e alla costruzione della tangenziale. Per non parlare - aggiunge - del Psc, che a distanza di anni, è ancora in incubazione». Il parlamentare del Pdl, nel condividere le affermazioni del presidente di Confindustria Domenico Arena - il quale prende atto «dell'immobilismo e dell'inefficienza di una classe politica che insegue senza raggiungerli gli obiettivi prefissi» -, puntualizza il fatto che «questo stato di cose sta ulteriormente penalizzando la città, vittima di una politica miope e ripiegata su se stessa». Emblematica, secondo Bevilacqua, «la mancanza del numero legale nel consiglio comunale dell'altro ieri, che denota lo stato di crisi in cui versa la maggioranza. Infatti, ormai è prassi che le riunioni vadano per lo più deserte». Detto ciò Bevilacqua auspica «che il sindaco prenda atto di questa situazione, soffermandosi su una produttiva autocritica. Quando si ha davvero a cuore le sorti della propria città bisogna rendersi conto quando è il caso di fare un passo indietro. Riconoscere i propri errori è indice non solo di responsabilità ma anche di rispetto per gli altri, in questo caso per i cittadini che continuano a sentirsi ostaggi di una politica locale incapace di interpretare i bisogni reali e di tradurli in fatti concreti. E' necessario - conclude - cambiare rotta se si vuole invertire il trend negativo che ci contraddistingue, anche perché il Por Calabria 2008-2013 è davvero l'ultima chance per la nostra regione». A gettare benzina sul fuoco e a rafforzare le tesi del senatore Franco Bevilacqua ci pensa il suo collega di partito Domenico Basile. In una nota stampa, innanzitutto, l'europarlamentare formula gli auguri di buon lavoro a Raffaele Arcella, del quale «stimo l'impegno operativo e le capacità politiche» e la sua soddisfazione per la sua recente nomina a coordinatore provinciale dei Popolari europei verso il Pdl. Passando poi all'analisi squisitamente politica, Basile concorda con coloro i quali affermano che «la giunta Sammarco sta procurando notevoli danni alla città». L'esponente del Pdl si spinge ancora più avanti e sottolinea «l'inadeguatezza, sotto l'aspetto amministrativo, dell'esecutivo comunale a governare l'ente. Una gestione caratterizzata da forme di autoritarismo e di manifesta arroganza». E poi, tanto per fare qualche esempio, cita la vicenda dei «santi di Piscopio, laddove l'attuale amministrazione comunale - e mi riferisco espressamente ed esplicitamente al sindaco Sammarco ed all'assessore ai Lavori pubblici Iannello - sta eludendo, immotivatamente, la volontà di un comitato popolare, del consiglio circoscrizionale di Piscopio - che in tale senso si è ripetutamente espresso formalmente ed all'unanimità - nonché della competente commissione consiliare, impedendo nei fatti di erigere un monumento che onori le figure di Santa Madre Teresa da Calcutta e di San Padre Pio, solo per compiacere all'altrettanta arroganza di quanti si oppongono all'opera, verosimilmente perché nella stessa, al di là dell'aspirazione popolare, intravedono un ulteriore successo del presidente della Circostrizione Pietro Comito. Ciò non è solo ingiusto e ingiustificabile, ma anche vergognoso». Per Basile, inoltre, è «altrettanto vergognoso che ci si arrampichi sugli specchi nel tentativo di nascondere i propri insuccessi dietro gli strumenti tipici delle tecniche di disinformazione e del travisamento quale il ribaltamento delle responsabilità e la chiamata in causa di altri soggetti (lo scaricabarile, per intenderci)». In conclusione il parlamentare europeo del Pdl non può fare a meno di citare la vicenda legata al teatro comunale. «Il più recente prodotto di questo stantio strumentario, in verità aduso da una sinistra che si riteneva ormai messa in soffitta - afferma Basile - è la notizia recentemente diffusa circa il sostegno che sarebbe stato garantito dall'intervento regionale alle residue speranze di realizzare il teatro comunale. Nell'attesa di poter leggere il deliberato della Regione e pertanto di operare un'analisi completa della situazione, quello che già da subito balza agli occhi è la incoerenza del percorso che sarebbe stato programmato con l'ordinamento, sia nazionale che comunitario, per l'utilizzo dei fondi strutturali».

### sviluppo

## «& Viva» rilancia le aree rurali

*La Provincia assume il coordinamento del distretto agroalimentare*

La Provincia ha aderito al distretto agroalimentare di qualità «& Viva» assumendo anche il coordinamento dell'iniziativa. Un impegno del quale si sono fatti carico gli assessori provinciali alle Attività produttive e all'Agricoltura, Paolo Barbieri e Nazzareno Fiorillo, nel tentativo di sollecitare nuove adesioni e raggiungere un traguardo giudicato fondamentale per il rilancio del sistema produttivo locale. L'obiettivo è quello di creare un marchio provinciale di qualità in grado di identificare la provenienza dei prodotti agroalimentari. Allo stato attuale i Comuni che hanno aderito all'iniziativa, in una prima fase promossa dall'amministrazione comunale di Vibo, sono Serra San Bruno, Soriano, Francica, Mileto, Pizzo, Tropea, San Costantino Calabro, Nicotera, Sant'Onofrio e San Gregorio d'Ippona. A questi si aggiungono la cooperativa Nautilus, il movimento Slow food, l'Aiab Calabria, l'Arpacal e le associazioni di categoria Cia e Confagricoltura. La Provincia, dopo aver ufficializzato la sua adesione, è subito entrata nel ruolo di sog-



Un momento della riunione operativa del distretto «& Viva»

getto coordinatore promuovendo una prima riunione operativa che si è svolta ieri mattina nella sede di palazzo ex Enel. I lavori, ai quali hanno partecipato i rappresentanti degli enti coinvolti, sono stati coordinati da Paolo Barbieri che, insieme a Nazzareno Fiorillo - assente alla riunione perché impegnato in altre sedi istituzionali - ha seguito l'iter di adesione della Provincia. L'amministratore ha subito illustrato le finalità del distretto che nasce «con l'obiettivo di creare un modello di

sviluppo innovativo per le aree rurali. Questo organismo - ha aggiunto - può diventare un formidabile strumento per agevolare l'accesso alle risorse previste dalla programmazione nazionale e comunitaria, in particolare dal Piano di sviluppo rurale 2007-2013». Oltre alla creazione di un marchio provinciale di qualità, il distretto punta alla realizzazione di un centro agroalimentare in un'area che è già stata individuata dal Comune capoluogo nei pressi del Foro boario. La prima riunione opera-

tiva ha subito messo in evidenza la necessità di valorizzare i prodotti di eccellenza, dal pecorino del Poro alla cipolla rossa, dalla nduja alle conserve. Fondamentale, a questo scopo, è il riconoscimento del distretto agroalimentare «& Viva» da parte della Regione (attualmente in Calabria soltanto il distretto di Sibari gode di questo status). In tal senso ampie garanzie sono giunte dall'assessore regionale alle Politiche agricole Mario Pirillo, a condizione che «entro i primi mesi del 2009 il distretto produca la pianificazione dettagliata delle attività che intende svolgere, con particolare riguardo alle strategie di marketing e di valorizzazione dei prodotti di qualità». Soddisfazione è stata espressa da tutti i partecipanti, i quali hanno sottolineato la «portata innovativa di questa metodologia che consente di avviare una programmazione integrata di sviluppo delle aree rurali». Il riferimento è al binomio turismo-agricoltura, in grado di rilanciare quelle potenzialità che il territorio è in grado di esprimere.

**Salvatore Berlingieri**